

XVII domenica T.O.

Dal Vangelo secondo Giovanni (GV 6, 1-15)



In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Prendere, ringraziare, donare

Domenica del pane che trabocca dalle mani, dalle ceste, che sembra non finire mai. E mentre lo distribuivano, non veniva a mancare; e mentre passava di mano in mano, restava in ogni mano. C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci... Un pane d'orzo, il primo cereale che matura; un ragazzo, in cui matura un uomo. Quella primizia d'umanità ha capito tutto, nessuno gli ha chiesto nulla e il ragazzo mette tutto a disposizione. È questa la prima scintilla della risposta alla fame della folla.

Ma che cosa sono cinque pani per 5.000: uno a mille. Il Vangelo sottolinea la sproporzione tra il poco di partenza e la fame innumerevole che assedia. Sproporzione però è anche il nome della speranza, che ha ragioni che la ragione non conosce. E il cristiano non può misurare le sue scelte solo sul ragionevole, sul possibile. Perché dovremmo credere a un Risorto, se siamo legati al possibile? La stessa sproporzione la sentiamo di fronte ai problemi immensi del nostro mondo. Io ho solo cinque pani, e i poveri sono legioni. Eppure Gesù non bada alla quantità, ne basta anche meno, molto meno, una briciola. E la follia della generosità. E infatti, non appena gli riferiscono la poesia e il coraggio di questo ragazzo, sente scattare dentro come una molla: Fateli sedere! Adesso sì che è possibile cominciare ad affrontare la fame!

Gesù prese i pani e dopo aver reso grazie li diede... Giovanni non riferisce come accade. Come avvengano certi miracoli non lo sapremo mai. Ci sono e basta. Sono perfino troppi. Ci sono, quando a vincere è la legge della generosità: poco pane spezzato con gli altri è misteriosamente sufficiente; il nostro pane tenuto gelosamente per noi è l'inizio della fame: «Nel mondo c'è pane sufficiente per la fame di tutti, ma insufficiente per l'avidità di pochi» (Gandhi).

Prese i pani e dopo aver reso grazie li diede... Tre verbi benedetti: prendere, ringraziare, donare. Gesù non è il padrone del pane, lo riceve, ne è attraversato, semplice luogo di passaggio. Quando noi ci consideriamo i padroni delle cose, ne profaniamo l'anima, roviniamo l'aria, l'acqua, la terra, il pane. Niente è nostro, noi riceviamo e doniamo, siamo attraversati da una vita, che viene da prima di noi e va oltre noi. Rese grazie: al Padre e al ragazzo senza nome, alla suola e alla pioggia d'autunno, alla macina e al fuoco, madre e padre del pane. Tutto ci viene incontro, è vita che ci ospita, dono che viene «da un divino labirinto di cause ed effetti», Che fa della vita un sacramento di comunione. E li diede. Perché la vita è come il respiro, che non puoi trattenere o accumulare; è come una manna che per domani non dura. Dare è vivere.

Domenica 28 luglio XVII del Tempo Ordinario

Mercoledì 31 luglio ore 21:00 a S. Orsola in sala affreschi preghiera del rosario.

Domenica 4 agosto XVIII del Tempo Ordinario

Mercoledì 7 agosto ore 21:00 a S. Orsola in sala affreschi preghiera del rosario.

Domenica 11 agosto XIX del Tempo Ordinario

Mercoledì 14 agosto ore 18:00 Messa a Garzola—
ore 18:30 Messa a S. Agata - ore 21:00 a S. Orsola
in sala affreschi preghiera del rosario.

Giovedì 15 Assunzione di Maria in cielo in anima e
corpo - a S. Agata e a Garzola le Messe saranno
celebrate nei consueti orari festivi.

Domenica 18 agosto XI del Tempo Ordinario

Mercoledì 21 agosto ore 21:00 a S. Orsola in sala
affreschi preghiera del rosario.

Dal 1° agosto gli orari delle Messe sono i seguenti:

FERIALI: Sacra Famiglia ore 7:30;
S. Agata 8:30;

FESTIVE:
S. Agata sabato ore 18:30
domenica ore 10:00

S. Orsola sabato ore 18:00
domenica ore 8:00; ore 10:30

Garzola sabato ore 18:00
domenica ore 10:15

Ad agosto saranno sospese, come tradizione, tutte le
Messe feriali e quelle della festa dell'Assunta nella par-
rocchia di S. Orsola .

Giornata mondiale dei nonni e degli anziani

“Nella vecchiaia non abbandonarmi”



Domenica 28 luglio 2024 si celebra la "IV Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani". La celebrazione della Giornata, valorizzando i carismi dei nonni e degli anziani e il loro apporto alla vita della Chiesa, vuole favorire l'impegno di ogni comunità ecclesia-

le nel costruire legami tra le generazioni e nel combattere la solitudine.

Gli anziani come gli ammalati potranno essere visitati e ricevere l'eucarestia attraverso i *ministri straordinari della comunione*, basterà fare richiesta a don Daniele. Quando non puoi venire in chiesa è la Chiesa che viene da te!



L'esperienza di accoglienza Casa Bartimeo si allarga comprendendo un monolocale nell'oratorio di S. Orsola. Da sabato scorso, in collaborazione con S. Fedele, accogliamo un nuovo fratello IMAM TOURE proveniente dalla Guinea che ha

alcuni problemi di salute. Avremo modo di presentarlo alla Comunità!

PELLEGRINAGGIO A LOURDES



8 al 12 ottobre
in aereo

La nostra Comunità Pastorale, con i pellegrini dell'Unitalsi e il nostro Vescovo Oscar,

andrà in pellegrinaggio a Lourdes. A noi sono stati riservati 10 posti per chi si è iscritto entro il 10 luglio. Sarà comunque possibile iscriversi anche successivamente previa disponibilità.

La quota comprende: trasferimento da Como a Malpensa A/R, volo Milano Lourdes A/R, trattamento in pensione completa (bevande escluse) presso Hotel la Source o hotel di categoria uguale.

La quota di partecipazione è di € 830 + € 30 di quota associativa (le quote subiranno un aumento per le iscrizioni dopo il 1° agosto). Costo camera singola (previa disponibilità): € 130.

È possibile inoltre stipulare un'assicurazione facoltativa in caso di annullamento viaggio (malattia, lutti, ... da documentare) al costo di € 62,37.

Al momento dell'iscrizione è necessario effettuare il pagamento di un acconto pari a € 250.

Chi volesse partecipare contatti don Daniele o la segreteria di S. Agata.